

SOLIDARIETA' A CHI ABBATTE LE FRONTIERE!

Maggio 2016, compagne/i da varie parti d'Europa si ritrovano al Brennero per bloccare la costruzione di una frontiera tra Italia ed Austria. Con determinazione e rabbia vogliono impedire l'aggiunta di un ennesimo tassello della fortezza Europa, che ogni anno fa migliaia di morti tra le persone migranti tramite frontiere fisiche (fili spinati), decreti legge securitari e razzisti, Frontex (polizia di frontiera), razzismo di Stato, lager-cpr e avanti così.

Il 5 marzo 2024 a Roma si terrà la Cassazione, ultimo passaggio del "processo del Brennero", che vede distribuiti più di 120 anni di galera tra circa 60 compagne/i imputate/i. Necessaria è la solidarietà diffusa, per rivendicarsi il senso di quella giornata: le frontiere si abbattano, senza delega e con la lotta.

La frontiera serve a colpire, separare, escludere segmenti di popolazione in base all'occorrenza del momento. Per la provenienza geografica, per l'assenza del pezzo di carta corretto, ogni frontiera è strumento di organizzazione del controllo degli spostamenti, dei flussi, delle vite delle persone e, di conseguenza, espressione di dominio. Abbattere ogni tipo di frontiera, oltre che una necessità materiale per assicurarsi la libertà, è una questione etica di autogestione ed autonomia della vita rispetto all'oppressione.

Vogliamo stare vicini ed esprimere solidarietà alle compagne/i imputate/i per la manifestazione del 2016. Una manifestazione atta ad impedire la costruzione di un muro anti-migranti tra Italia ed Austria, ulteriore frontiera interna della fortezza Europa, sistema che si vende come democratico ed inclusivo, se sei uomo, bianco e ricco, ma che si chiude immediatamente agli ultimi e agli esclusi: è l'espressione della società dei varchi, accessibili a chi fa comodo, e chiusi a chi non ha il documento giusto.

Oggi più che mai, il senso di quella giornata torna evidente: in un contesto di guerra che si generalizza, che ha nel genocidio del popolo palestinese il suo esempio più sanguinoso, la frontiera si dimostra per quello che è: dispositivo di guerra, utile per separare i popoli, per creare i nemici esterni da combattere e i nemici interni da reprimere.

Con l'esistenza delle frontiere, assistiamo al proliferare di "persone indesiderate". E' indesiderato chi, fuggendo da fame, povertà e guerra, non ha il documento che fa da lasciapassare per cambiare vita e trova la morte lungo la rotta balcanica, nel Mar Mediterraneo o nei nostri lager-cpr. Se non trova la morte, subisce la violenza della polizia, di frontiera e non, del razzismo di Stato e della reclusione amministrativa. E' indesiderato chi è palestinese, che vive l'apartheid cibernetico nella smart city Hebron, dove la frontiera è costituita da checkpoint militari gestiti da algoritmi di intelligenza artificiale che tramite riconoscimento facciale ne permettono o meno il superamento. Algoritmi che gestiscono anche le armi israeliane che sparano automaticamente se scovano un "indesiderato" palestinese. E se non è Hebron, pensiamo a Gaza, dove il fatto di essere palestinesi e di resistere con le armi all'oppressione israeliana è motivo di genocidio, perimetrato dai confini imposti da Israele. E' indesiderato chi rifiuta di registrarsi sulle varie piattaforme digitali per avere il QR CODE esatto, che sia il green pass o il ticket d'accesso per la città, nuovi tipi di frontiere interne. In quanto "indesiderabile", non ci rimane che affidarci al nostro desiderio di distruzione di ogni tipo di frontiera, materiale, ideologica o cibernetica che sia. Un desiderio che si traduce in solidarietà attiva nei confronti di chi lotta contro le frontiere, solidarietà e vicinanza al popolo palestinese, imprigionato in un lager a cielo aperto dall'oppressore e genocida israeliano, che usa i territori e i corpi palestinesi come campi di sperimentazione per strumenti tecnologici e bellici, con la piena complicità ed interesse dell'Occidente democratico. Desiderio che si traduce in percorsi di lotta autonomi contro l'introduzione di nuovi tipi di frontiere, contro la creazione di nuovi dispositivi cibernetici per il controllo e l'organizzazione della vita individuale e collettiva. Desiderio che esiste senza delega o fiducia nelle istituzioni o partiti, ma solo nella complicità delle persone che vogliono abbattere questo mondo e le sue frontiere.

COMPLICI E SOLIDALI CON CHI LOTTA!

